

SEMI DI SPIRITUALITÀ GIUSEPPINA

Pubblicazione Mensile del Centro Internazionale Giuseppino-Marelliano

Agosto 2019

1. Accoglienza
2. Preghiera iniziale
3. Tema del mese:

L'anno di San Giuseppe, un dono della Divina Provvidenza.

“Con gioia compio questo dovere pastorale, perché crescano in tutti la devozione al patrono della Chiesa universale e l'amore al Redentore, che egli esemplarmente servì.

In tal modo l'intero popolo cristiano non solo ricorrerà con maggior fervore a san Giuseppe e invocherà fiduciosamente il suo patrocinio, ma terrà sempre dinanzi agli occhi il suo umile, maturo modo di servire e di «partecipare» all'economia della salvezza.”

(Papa Giovanni Paolo II - Redemptoris Custos, 1)

In occasione dell'annuncio dell' "Anno di San Giuseppe", Padre Jan Pelczarski, Superiore Generale degli Oblati di San Giuseppe, ci esortava ad avere sempre più fiducia nella presenza di San Giuseppe in mezzo a noi e ci spiegava le ragioni principali per la celebrazione dell' Anno di San Giuseppe:

"In riferimento alla 5^a risoluzione (del Capitolo Generale 2018), che si occupa di alcune occorrenze su San Giuseppe, Custode del Redentore, mi piacerebbe annunciare la celebrazione dell'Anno di San Giuseppe nella nostra Congregazione, a partire ufficialmente dal 19 marzo 2019, Solennità di San Giuseppe, sposo della Vergine Maria, e da concludersi il 19 marzo dell'anno successivo."

"Le circostanze che hanno suggerito questa iniziativa si possono trovare in diversi anniversari che si verificano nel periodo 2019-2020: il 30° anniversario della Esortazione Apostolica Redemptoris Custos (15 agosto 1989) di Giovanni Paolo II, il quale, a sua volta, ha voluto festeggiare il centenario della promulgazione dell'enciclica Quamquam Pluries (15 agosto 1889) di Leone XIII, sulla devozione a San Giuseppe, e il 150° anniversario del decreto di Quemadmodum Deus (8 dicembre 1870) con il quale Pio IX proclamò S. Giuseppe Patrono della Chiesa universale."

"Ma la ragione vera e più profonda della nostra iniziativa è la convinzione che il riferimento al nostro Santo Protettore e Patrono della Chiesa universale può essere per noi un'occasione provvidenziale per andare alle radici della nostra spiritualità, alla luce del recente insegnamento del Magistero della Chiesa; per promuovere una riflessione più profonda sul patrimonio spirituale che il Guardiano del Redentore ha lasciato alla comunità cristiana; e infine per un vero rinnovamento e rinvigorismento della missione che stiamo portando avanti."

"Ispirati da San Giuseppe Marello, spesso lungo il nostro cammino storico, preghiamo chiedendo che San Giuseppe ci insegni la via e, meglio ancora, che cammini con noi:

«Diremo, quindi, al nostro Gran Patriarca: Eccoci tutti per Te e Tu sii tutto per noi. Insegnaci Tu la via, sostenici ad ogni passo, guidaci dove la Divina Provvidenza vuole che arriviamo. Sia lungo o corto il cammino,

facile o difficile, che si veda o non si veda con i nostri occhi la meta, in fretta o adagio, con Te siamo sicuri di camminar sempre bene.»

(San Giuseppe Marello)

"L'Anno di San Giuseppe è un dono della Divina Provvidenza, un'opportunità che Dio ci offre per dare un nuovo spirito e nuova direzione al nostro cammino, partendo da tre obiettivi:

- (1) Andare alle radici della nostra spiritualità, alla luce degli ultimi insegnamenti del Magistero della Chiesa.
- (2) Promuovere una riflessione più profonda sul patrimonio spirituale che il Guardiano del Redentore ha lasciato per la comunità cristiana.
- (3) Cercare un vero rinnovamento e rinvigorimento della missione che stiamo portando avanti."

"Questo mese (agosto 2019) in cui si celebra il 30° anniversario dell'Esortazione Apostolica *Redemptoris Custos*, di Papa Giovanni Paolo II, niente sarebbe più opportuno che riflettere sulle ragioni che hanno portato il Papa a scrivere questa importante esortazione apostolica, questo "dovere pastorale" che ha causato tanta gioia al Papa:"

“Chiamato ad essere il custode del redentore, «Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sè la sua sposa» (Mt 1,24). Ispirandosi al Vangelo, i padri della Chiesa fin dai primi secoli hanno sottolineato che san Giuseppe, come ebbe amorevole cura di Maria e si dedicò con gioioso impegno all'educazione di Gesù Cristo, così custodisce e protegge il suo mistico corpo, la Chiesa, di cui la Vergine santa è figura e modello. Nel centenario della pubblicazione dell'epistola enciclica «*Quamquam Pluries*» di papa Leone XIII (15 agosto 1889) e nel solco della plurisecolare venerazione per san Giuseppe, desidero offrire alla vostra considerazione, cari fratelli e sorelle, alcune riflessioni su colui al quale Dio «affidò la custodia dei suoi tesori più preziosi». Con gioia compio questo dovere pastorale, perché crescano in tutti la devozione al patrono della Chiesa universale e l'amore al Redentore, che egli esemplarmente servì. In tal modo l'intero popolo cristiano non solo ricorrerà con maggior fervore a san Giuseppe e invocherà fiduciosamente il suo patrocinio, ma terrà sempre dinanzi agli occhi il suo umile, maturo modo di servire e di «partecipare» all'economia della salvezza. Ritengo, infatti, che il

riconsiderare la partecipazione dello sposo di Maria al riguardo consentirà alla Chiesa, in cammino verso il futuro insieme con tutta l'umanità, di ritrovare continuamente la propria identità nell'ambito di tale disegno redentivo, che ha il suo fondamento nel mistero dell'Incarnazione. Proprio a questo mistero Giuseppe di Nazaret «partecipò» come nessun'altra persona umana, ad eccezione di Maria, la madre del Verbo incarnato. Egli vi partecipò insieme con lei, coinvolto nella realtà dello stesso evento salvifico, e fu depositario dello stesso amore, per la cui potenza l'eterno Padre «ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo» (Ef 1,5).”

(Papa Giovanni Paolo II, *Redemptoris Custos*, 1)

4. Riflessione e condivisione

Condividi le parole di Papa Giovanni Paolo II: “Con gioia compio questo dovere pastorale, perché crescano in tutti la devozione al patrono della Chiesa universale e l'amore al Redentore, che egli esemplarmente servì. In tal modo l'intero popolo cristiano non solo ricorrerà con maggior fervore a san Giuseppe e invocherà fiduciosamente il suo patrocinio, ma terrà sempre dinanzi agli occhi il suo umile, maturo modo di servire e di «partecipare» all'economia della salvezza.”

5. Impegno del mese

Condividi nelle nostre comunità il modo concreto di approfittare dell'Anno di San Giuseppe, questo dono vero e prezioso della Divina Provvidenza.

6. Preghiera finale.